

## LA VOLONTÀ DI BENE, STELLA POLARE DEL RINNOVAMENTO

### *Premessa*

Quello che stiamo vivendo è un periodo storico molto difficile, di profonda trasformazione, di rapido cambiamento, in cui le vecchie forme mostrano chiaramente i propri limiti, non funzionano più, e i vecchi modelli di vita sono inadeguati. È inutile, pertanto, pensare di poterli conservare, è vano rimanere attaccati a essi.

Da ogni parte si sente dire che dobbiamo ricostruire il futuro, ma sembra che la maggior parte degli esseri umani non abbia alcuna idea chiara o giusta di quello che significhi ricostruzione, e di che cosa implichi realmente. Infatti, ricostruire non è riparare o rifare quello che è stato distrutto o che è crollato, più o meno come era prima, sulle stesse basi e sullo stesso stile, ovvero soltanto migliorarlo un poco. Se questo può essere opportuno inizialmente, soprattutto nel campo materiale o per le necessità più urgenti, da un punto di vista più profondo, essenziale, è del tutto insufficiente e inadeguato.

Dobbiamo renderci conto che, in un certo senso, è avvenuta o sta avvenendo quella “*fine del mondo*” predetta da tanti profeti lungo i secoli e temuta dalla massa dell’umanità. Questo non vuole dire la distruzione dell’Umanità, o un generale ritorno alla barbarie; vuol dire, piuttosto, la fine di un mondo, di quel mondo di cui siamo stati partecipi fino a ora, al quale eravamo abituati e attaccati. Questo vuole significare la fine irrevocabile di un ciclo e di un tipo di civiltà, in modo analogo a quanto è già avvenuto lungo i millenni della nostra storia per altre civiltà e per altre culture. Soltanto che questa volta accade che tale fine si esprima su una scala più vasta, quella mondiale, che include l’intera umanità.

Non si tratta, allora, di ricostruire per riparare, ma di rinnovare del tutto, in modo profondo e radicale, individuale e collettivo. Occorre far posto al nuovo in noi e intorno a noi, staccandoci con risolutezza dalle vecchie idee, dai vecchi sentimenti, dalle vecchie cose, dalle vecchie abitudini e modi di vivere. E questo comporta non soltanto staccarsi dalle cose inferiori e deteriorate del passato, ma anche da quelle buone o innocue che hanno fatto il loro tempo e che non sono più adeguate al nuovo ciclo.

Questo necessario distacco non implica che occorra rinnegare o demonizzare quello che di buono c’era nel vecchio mondo. Non occorre andare all’estremo opposto, non è necessario diventare ciechi e incomprensivi verso i capolavori artistici e letterari, le forme religiose, politiche e sociali del passato. I retaggi migliori del nostro passato si possono e si debbono ammirare e apprezzare in ciò che hanno avuto di vitale e di utile, ma con lo stesso atteggiamento di quando ammiriamo quello che di bello è raccolto in un museo. Hanno avuto il loro valore, hanno svolto la loro funzione, sono stati incarnazione ed espressioni, adatte al loro tempo, di valori eterni, ma ormai non sono più adatti a contenere la nuova vita che irrompe con le sue nuove energie.

### *La spinta al Rinnovamento*

Non dobbiamo farci illusioni, la lotta sarà aspra e non sarà breve, avrà alterne vicende in vari campi, che metteranno a dura prova la fiducia, il coraggio, la persistenza degli uomini in questa Nuova Era che è appena iniziata. Ma queste qualità non potranno venire meno se ricorderemo sempre, anche nei momenti peggiori, che dietro di noi sta la potenza infinita della Volontà, del Proposito del Piano Divino; che i cicli umani sono determinati da potenti forze cosmiche dirette dai moti armonici degli astri. Un ciclo di duemila anni, infatti, si è appena concluso; le energie della Nuova Era sono già all’opera e la loro potenza cresce di giorno in giorno. Perciò, è bene aprirci a esse, lasciarsi permeare e dedicarsi con gioia al compito del Rinnovamento. Un vecchio equilibrio – basato sulla separazione, su diseguaglianze sociali, sulla ricchezza mal distribuita – si è spezzato:

occorre, adesso, raggiungere un nuovo equilibrio, stabilire su quali nuovi valori debba essere basato il Rinnovamento.

In questo momento storico, gli uomini sono stimolati più che mai da una profonda ricerca del senso della vita, visto che il significato precedente, quello basato sul materialismo, ha mostrato con evidenza i suoi limiti e la sua effimera vacuità. Siamo stati colpiti da una crisi globale, che passa attraverso la perdita di molte delle nostre sicurezze, cominciando dalla salute del nostro corpo, sulla quale sentiamo di non potere avere alcun controllo. Sta a noi riconoscere questa crisi come un'opportunità per effettuare una distribuzione più sana delle potenti energie che la Nuova Era incombe sta liberando sul nostro Pianeta. Sono energie che riguardano l'aspetto femminile delle due origini divine, da cui tutto nasce; che esprimono il principio di Amore che si manifesta attraverso la legge di attrazione, che porta impulsi prepotenti alla unificazione, alla sintesi, alla inclusività e alla identificazione come "*proprio*" di quello che era percepito come "*altro*".

Come reazione e conseguenza a questi impulsi innovatori, è visibile – e in forte crescita – una spinta di segno opposto, che tende a separare e dividere, a seminare sospetto, odio e paura delle differenze. Sentiamo con la massima urgenza che è arrivato il momento di rinnovare la nostra vita, i nostri modelli familiari e sociali, i nostri attaccamenti, e di scegliere il nuovo. Questa istanza di rinnovamento risponde a una legge "*cosmica*", la Legge di Evoluzione, alla quale la nostra Anima risponde, legge che tende a cambiare tutto quello che non è perfetto, modificando le forme per consentire la nascita e lo sviluppo di nuove possibilità.

Di certo, l'aggettivo "*cosmico*" suscita in noi un senso di ampiezza straordinario, un senso di qualcosa che è al di fuori di tutti gli aspetti ordinari della nostra vita. Ci fa pensare a qualcosa di vasto e di lontano, che suscita in noi un'esperienza di dualismo, da una parte noi uomini sulla Terra infinitamente piccoli e isolati, dall'altra il cosmo, infinito e lontano. Nella nostra coscienza, tuttavia, questo dualismo può essere superato. Possiamo, infatti, contattare il cosmo espandendo la nostra coscienza, perché nella natura dell'uomo esiste il senso dell'infinito, un infinito reale, che ci attira e che ci chiede di essere compreso ed espresso.

Tutti gli esseri umani sono, pertanto, chiamati ad adeguarsi a questa tendenza universale, che determina in noi l'impulso a esprimere le nostre potenzialità, a rendere possibile la manifestazione di nuovi modelli più adeguati, che diversamente non potrebbero nascere. E tutto questo, ci impone di lasciare andare i modelli del passato, un tempo rassicuranti, ma che adesso non lo sono affatto, di lasciare andare i nostri attaccamenti e di scegliere il nuovo.

### *Il Rinnovamento*

Si, va bene, ma che cosa è questo nuovo? E, soprattutto, in base a quali criteri scegliere questo nuovo? Come poter pensare a un rinnovamento che garantisca l'adesione ai principi evolutivi e non costituisca invece un tuffo nel passato, con conseguenze ancora più nefaste di quelle che attualmente stiamo vivendo a livello di singoli e di umanità intera?

Intanto ci è chiaro che, se vogliamo modificare il nostro modo di vivere, se vogliamo rinnovarci, dobbiamo prendere iniziative, immettere l'energia della volontà e impulsi per cambiare direzione, ma soprattutto comprendere bene che cosa è il rinnovamento e come si attua. Se vogliamo definire il rinnovamento possiamo dire che è una spinta a realizzare all'esterno uno stato di coscienza diverso da quello precedente, a portare in manifestazione le nostre qualità che sono già in noi allo stadio potenziale e che sono contenute, come sappiamo, nella parte superiore del nostro inconscio.

Intanto, come primo elemento necessario, è bene che ci rendiamo conto che soltanto noi possiamo prendere questa iniziativa, solo noi possiamo attivare il rinnovamento in maniera consapevole, ovvero dobbiamo volere questo rinnovamento. Il cambiamento, infatti, avviene all'esterno soltanto per un atto di volontà che parte dal nostro interno. Occorre mettere in tensione

verso il rinnovamento la nostra coscienza, aprendola ad accogliere tutti gli stimoli che le pervengono. Non speriamo, quindi che la spinta, l'input al rinnovamento, possa arrivarci dall'esterno, perché questa posizione "passiva" ci rende schiavi degli altri.

Il secondo elemento da tenere a mente è che il rinnovamento presuppone un doppio movimento:

- a) la prima fase è di introversione, e richiede la capacità di direzionare la nostra energia dalla forma esterna verso l'essenza; presuppone un contatto più intimo con la nostra entità più profonda che è l'Anima, la nostra guida interiore;
- b) la seconda fase è di estroversione ed è la realizzazione all'esterno di nuove forme più compatibili e conformi alla nostra Anima.

Il rinnovamento è, allora, il cambiamento della forma per esprimere l'essenza. Se cogliamo la nostra essenza interiore, infatti, possiamo ricreare sul piano fisico materiale una forma più adatta, più conforme alla nostra essenza, e questo ci consente di esprimerci in una forma più rinnovata e utile. Questo ci permette una rigenerazione.

Il rinnovamento è anche l'impulso a esprimere le qualità latenti dell'uomo e a ritrovare l'origine della Vita (sempre tramite il contatto con il nostro Sé). La stessa legge che ci spinge al rinnovamento è dentro di noi e opera su tutti i livelli, a partire dal nostro corpo fisico che cambia completamente le sue cellule ogni sette anni.

#### *Le qualità per il Rinnovamento*

Quello che importa è riconoscere queste spinte evolutive, queste aspirazioni e ispirazioni, aprirsi fiduciosi a esse e accoglierle. Non sempre siamo disposti a farlo. Talvolta siamo perplessi o reagiamo negativamente, perché assecondarle risulta scomodo per la nostra personalità, assestata su bisogni soddisfatti e illusioni di sicurezza. Il Rinnovamento, invece, ci spinge ad assumere nuovi impegni, a compiere azioni che richiedono spirito di sacrificio, dedizione e anche rischio.

In molti esseri umani questo richiamo naturale è in quiescenza, perché si sono dimenticati del vero destino dell'umanità, che è coniugare materia e spirito. È invece accaduto che ha prevalso soltanto il mondo della materia, con le sue leggi. È successo, allora, che la materialità ha soffocato questo anelito naturale della nostra coscienza, e così hanno prevalso attaccamenti, sicurezze acquisite, abitudini. Soltanto riprendendo contatto con il nostro Centro, con la nostra entità più profonda, possiamo avvicinarci a questo infinito e cambiare il significato della nostra vita e il suo valore, modificando di conseguenza le nostre scelte innovative.

L'attuale momento storico diventa, quindi, un'occasione da non perdere per questo rinnovato contatto interiore, per una trasformazione della nostra vita che, invece di rispondere alle nostre esigenze materiali, ai nostri istinti e ai nostri bisogni, sia dettata dall'anima. Il termine contatto ci parla di amore, di stare in relazione, perché senza amore non avviene nessun contatto, come del resto in tutte le relazioni umane. Dunque, è necessario riavvicinarci al nostro Sé, e ripristinare questo contatto, perché l'essere umano ha un potenziale illimitato dentro di sé, ma spesso non sa di averlo e pertanto non lo porta in manifestazione.

Decidere di rinnovarsi richiede anche una grande forza di volontà, e in particolare quella particolare qualità della volontà che è il coraggio, che è anche qualità del cuore. Il coraggio è quella speciale disposizione d'animo che ci apre ad affrontare la paura, il dolore, il pericolo, l'incertezza, la minaccia di quello che ci potrebbe sovrastare. Non sono solo gli eroi ad aver coraggio, perché il coraggio è una qualità innata in ciascuno di noi, anche se spesso lo dimentichiamo o crediamo di non averlo. Così, finiamo per rimanere prigionieri della paura, con un senso d'impotenza rispetto a situazioni che, al contrario, potremmo affrontare e modificare. Ci rifiutiamo di accettare la vita come è nella realtà, un flusso continuo di imprevisti e mutamenti; non vogliamo alcun cambiamento,

ricerchiamo solo la sicurezza del conosciuto per la paura di avventurarci fuori, di cercare, di esplorare.

Il rischio, viceversa, è l'elemento di base della crescita e del rinnovamento personale. Se vogliamo essere liberi cittadini del mondo dobbiamo aprirci all'ardire del cuore e diventare audaci ed estrarre le preziose qualità dell'anima. Dobbiamo essere disposti ad abbandonare tutti i punti di vista, senza la paura di perdere le cose che conosciamo. Per ritrovare il coraggio dobbiamo spostare l'attenzione al nostro interno, alla nostra scintilla divina, alla nostra Anima, la parte più evoluta di noi. Questo nucleo profondo contiene i nostri talenti personali, le nostre predisposizioni, la capacità di relazionarci con gli altri senza violenza e sopraffazione, esercitando l'amore e le altre qualità dell'anima: empatia, ascolto, gratitudine, generosità, equanimità, compassione, bellezza.

Occorre avventurarsi nella direzione prescelta, senza alcuna malinconia per quello che perdiamo per lasciare il posto alla gioia della conquista. La rinuncia, per chi è proiettato sul risultato, non esiste. La vita diventa in questo modo una conquista continua e, alla fine della vita fisica, la morte ci troverà impegnati a conquistare quello che c'è dopo di essa.

*Come orientarci in questo Rinnovamento?*

Abbiamo parlato di un contatto più profondo con la nostra scintilla divina, con l'Anima che ci fa da ponte verso l'Umanità, ma subito ci rendiamo conto di aver bisogno di principi guida, di qualità che possano ispirarci nel navigare in questo mare tempestoso della nostra esistenza e aiutarci a non perdere la nostra rotta. Abbiamo necessità di una sorta di "*stella polare dello Spirito*", che ci aiuti ad orientarci verso l'evoluzione, che ci aiuti a mantenere dritta la rotta verso il futuro che ci attende.

Durante le loro osservazioni, gli antichi abitanti dell'emisfero nord notarono che una particolare stella sembrava rimanere sempre nello stesso punto del cielo, mentre il resto della volta celeste ruotava attorno a essa. Questa stella, che oggi chiamiamo genericamente Stella Polare, era posizionata in corrispondenza del Polo Nord celeste e non sembrava avere intenzione di spostarsi. I nostri predecessori giunsero presto a una conclusione: la Stella Polare è un ottimo punto di riferimento fisso per spostarsi o navigare durante la notte. Basandosi sulla sua posizione, è possibile determinare con una certa precisione la direzione da seguire, anche senza strumentazioni sofisticate.

Simbolicamente, allora, quale astro può orientarci, o meglio riorientarci, in questo turbinio del presente, per seguire il nostro percorso evolutivo, per procedere su questo sentiero, accompagnando il nostro cambiamento e uniformandolo al rinnovamento cosmico? Se ci chiediamo, a livello di personalità, quale principio regola la nostra vita, come questo principio può determinare la maniera di entrare in rapporto con noi stessi e con gli altri, potremmo osservare che quello che ci spinge nella vita è un insieme molto variegato di fattori: impulsi e desideri, sogni e speranze, paure e ripulse. Subiamo anche le pressioni degli altri che ci vivono accanto, le spinte dell'inconscio collettivo. Nella migliore delle ipotesi, entrano in gioco anche principi o qualità come la giustizia, la libertà, la bellezza, la verità, l'amore, la salute: sono tutti questi principi a regolare la nostra vita, a darle coerenza e significato, a renderla degna di essere vissuta.

E allora – ritornando alla domanda di quale può essere la Stella Polare che ci aiuta a orientarci, che ci indica il nord nella direzione evolutiva, il valore massimo a cui ispirarci – la risposta non può che essere: quella della Volontà di Bene. La Volontà di Bene non è un valore troppo lontano dalla nostra dimensione di esseri umani. Anche le stelle sono corpi celesti lontani fino a milioni di anni luce, eppure la loro energia ci influenza. Così, ci sono valori, principi massimi e assoluti, di dimensione cosmica, che hanno influsso su di noi. La loro lontananza non impedisce all'energia di questi principi di scendere dall'alto verso il basso. Queste energie fondamentali sono la Volontà, l'Amore e la Luce. È come dire che esiste una Volontà cosmica che ha un piano così vasto che ancora

noi, umanità dalla coscienza poco sviluppata, non possiamo cogliere. Esiste l'Amore, che tiene unite e in connessione tutto ciò che esiste, ed esiste la Luce dell'Intelligenza.

### *La Volontà di Bene e la Buona Volontà*

Ebbene, la Volontà di Bene si inserisce, in questa scala di valori, subito dopo la Volontà divina. È una Volontà che porta con sé le caratteristiche proprie dell'Amore. Possiamo considerarla una sintesi fra Volontà e Amore, una sintesi che esprime una delle caratteristiche della divinità, ovvero una Volontà diretta al Bene. La Volontà di Bene può manifestarsi e si manifesta attraverso la personalità dell'uomo, e quando questo accade viene chiamata Buona Volontà. Quindi, la Buona Volontà può essere considerata come il terzo stadio, o aspetto, del Volere. Il primo stadio è la Volontà, il secondo è la Volontà di Bene, il terzo è la Buona Volontà

Il passaggio che favorisce l'irruzione della Buona Volontà nell'animo umano è l'orientamento della volontà individuale a favore del Bene Comune, appunto la Volontà di Bene. Possiamo definire la Buona Volontà anche come:

- Amore che vuole
- Volontà intelligente e amorevole
- Volontà di compiere l'azione giusta

La Buona Volontà è l'immediato aspetto dell'amore che oggi è richiesto nell'umanità. È l'espressione più semplice del vero Amore, quella che viene meglio capita dagli esseri umani. Non ci sono problemi e situazioni difficili che non possano essere risolti con la Buona Volontà. Essa, infatti, alimenta lo spirito di comprensione e promuove la manifestazione del principio di cooperazione, che è il segreto di tutti i retti rapporti umani e il nemico della competizione.

La Volontà di Bene è il seme magnetico del futuro, che deve essere svelata dai discepoli del mondo affinché la buona volontà possa essere espressa da tutti gli strati della società umana. La Volontà di Bene è l'aspetto Padre, mentre la Buona Volontà è l'aspetto Madre, e dalla loro relazione potrà nascere la nuova civiltà, basata su linee spirituali nella loro espressione del tutto differenti dalle attuali. La Buona Volontà è, quindi, un'espressione della Volontà di Bene.

La Volontà di Bene rappresenta l'utilizzo più elevato che si può fare della Volontà, l'orientamento più esatto che essa può avere; rappresenta l'identificazione con il bene maggiore e l'intenzione di lavorare per esso. Volontà di Bene significa allineamento della volontà individuale con il bene del tutto e comporta l'aver un atteggiamento e una determinazione profondamente dinamiche e positive circa il trionfo del bene. La Volontà di Bene è lo stabile immutabile orientamento verso il bene degli iniziati e dei maestri spirituali, mentre la Buona Volontà è lo strumento attraverso il quale si attua la Volontà di Bene, la sua concreta espressione nel servizio quotidiano.

La Buona Volontà è l'aspetto transpersonale della volontà individuale e pertanto un'energia a disposizione di ogni essere umano, psichicamente maturo, che intenda attivarla dentro di sé.

La Buona Volontà promuove l'Armonia e l'Unità, che si esprimono nell'umanità come retti rapporti umani.

La Buona Volontà è la chiave di nuovi e spesso inaspettati modi di pensare e vi è un'interessante azione reciproca tra la Buona Volontà e la comprensione.

Da un lato, la Buona Volontà, eliminando azioni separative e creando linee di comunicazione sempre maggiori, alimenta la comprensione, non nel senso della comprensione mentale, ma dell'abbraccio e del tenere insieme tutto quello che può stare nella nostra coscienza; dall'altro, la vera comprensione crea o accresce la Buona Volontà.

Dato che la Buona Volontà dissipa la paura ed evoca la fiducia, essa rende possibile una vera cooperazione. Un atteggiamento di buona volontà può, quindi, generare un'atmosfera favorevole alla vera cooperazione, in cui i problemi possono essere risolti e gli ostacoli superati.

Poiché agisce come un lievito, la Buona Volontà può cambiare l'atmosfera psicologica nei rapporti personali e in ogni attività di gruppo. Eliminando gli ostacoli al libero fluire delle energie in noi stessi, e tra noi e gli altri, e tendendo a creare armonia e unità, la Buona Volontà è efficace nel sanare sia i mali del singolo individuo che quelli sociali.

Tutti gli uomini possono trarre utilità dall'uso di una volontà buona, cioè indirizzata al bene comune. Non basta allora essere soltanto tolleranti reciprocamente, ma occorre sviluppare un vero interesse per il bene degli altri, esprimendo in ogni circostanza una forza attiva ed efficiente che tenda a produrre il massimo bene per il maggior numero di uomini.

### *Effetti della Buona Volontà*

La Buona Volontà, quale espressione della Volontà di Bene, è la base dei corretti atteggiamenti e del giusto modo di pensare, ed è l'antidoto all'antagonismo, al criticismo, alla rivalità, al sospetto e così via. Ma è ancora di più di tutto questo: ha un potere che trasforma sui livelli fondamentali, vale a dire nel profondo e all'interno di noi. Se la buona volontà ci motiva in modo autentico, se veramente vogliamo il bene degli altri, i nostri atteggiamenti andranno incontro a quello che possiamo definire un cambiamento alchemico; essi perderanno qualsiasi tendenza aggressiva, che emerge quando la nostra volontà è egoistica e incentrata su se stessa, e quando la nostra preoccupazione principale è soltanto il benessere personale. La buona volontà è una qualità che trasforma innanzi tutto noi stessi e poi, di conseguenza, l'intera rete di rapporti in cui ci troviamo inseriti.

### *Come attivare in noi la Buona Volontà*

Perché la Buona Volontà si attivi in noi occorre, in primo luogo, che la volontà personale diventi obbediente alla volontà del Sé, dell'Anima. Questo è il primo passaggio, necessario perché si verifichi in seguito la graduale fusione delle due volontà. Nello stesso tempo, poiché tutti gli uomini sono uniti tra di loro nella parte di Sé o di Anima che guarda verso gli altri, questo processo è anche di aiuto al raggiungimento dei retti rapporti tra la nostra volontà individuale e quella del gruppo – familiare, sociale, spirituale – di cui facciamo parte.

Questo processo passa, pertanto, attraverso l'iniziale accettazione della volontà dell'Anima, poi mediante la nostra decisione di cooperare e, infine, attraverso la graduale unificazione con la Volontà Universale. È come se il corretto uso della volontà personale spalancasse le porte dentro di noi a una potente forza planetaria, aprendo i canali a una volontà superiore, la Volontà di Bene, a cui il nostro Sé aderisce intimamente.

In seguito, l'uso di questa volontà potenzia l'afflusso di tale energia, rendendoci sempre più collaborativi con l'evoluzione. In questo senso, l'impegno a realizzare e a esprimere la buona volontà (Bene Comune) ha un preciso valore etico-sociale, perché rappresenta l'utilizzazione dell'energia del futuro che integrerà gli uomini fra di loro, trasformando ed elevando le condizioni di vita del Pianeta.

### *Come si può accrescere la Buona Volontà*

1°. *Con l'eliminazione degli ostacoli* – L'ostacolo fondamentale all'afflusso della Buona Volontà è l'eresia della separatività, il pensare di essere e di potere vivere separati dagli altri. La separatività si manifesta come egoismo, egocentrismo, autocommiserazione, autoaffermazione, animosità, risentimento, mancanza di comprensione, pregiudizio, criticismo. Sono, quindi, di ostacolo alla Buona Volontà il desiderio egoistico, l'odio, la separatività stessa, l'avidità, le barriere razziali e nazionali, le basse ambizioni personali, l'amore del potere e la crudeltà, espressi sia dal singolo che dall'intera umanità. Tuttavia, quando la Buona Volontà e la Luce affluiranno nella mente e

nel cuore degli esseri umani, queste estrinsecazioni perverse e queste energie indirizzate al male cederanno il posto al desiderio di stabilire retti rapporti umani, alla determinazione di creare un mondo migliore e più pacifico, a un'espressione mondiale della Volontà di Bene.

Già oggi gli esseri umani incominciano a comprendere la necessità di elevarsi dalla prigionia dell'interesse egoistico per entrare nella libertà dell'opportunità condivisa. Il fattore che porterà a compimento una tale comprensione, l'energia che determinerà questa resurrezione, è proprio la Buona Volontà. La diffusione della buona volontà presuppone che ogni persona, ogni comunità e ogni nazione cominci a valutare il proprio atteggiamento verso la Buona Volontà e, in seguito, dia un buon esempio agli altri paesi, eliminando le divisioni nella propria famiglia, nella propria casa, negli affari, nella nazione. Questo inizio è necessario perché la Buona Volontà è contagiosa, e quindi, una volta che si sia cominciato a praticarla con spirito puro e disinteressato, essa impregnerà sempre di più il mondo, instaurando rapidamente retti rapporti fra gli uomini.

Invero, le difficoltà e i contrasti nei rapporti umani dipendono soprattutto dall'eccessiva tendenza all'autoaffermazione e dall'eccessiva sopravvalutazione del successo esterno. Tutto questo è come se portasse a svalutare o reprimere i sentimenti superiori: la capacità di comprensione amorevole, la compassione, l'amore altruistico. La spiritualità, infatti, non è un idealismo, non è una teoria separata dalla vita concreta. Essa consiste, in primo luogo, nel considerare i problemi della vita da un punto di vista più elevato, comprensivo, sintetico. Consiste nel saggiare tutto in base ai veri valori, nel cercare di arrivare all'essenza di ogni fatto, senza lasciarci fermare dalle apparenze esterne, senza lasciarci fuorviare dalle opinioni comuni, dagli influssi collettivi, dalle tendenze, emozioni, pregiudizi e opinioni personali. Allora, in questa nostra aspirazione a rinnovare noi stessi e il mondo, possiamo anche cominciare dal riconoscere – dapprima – e dal ricomporre – in un secondo momento – ogni divisione tra gli esseri umani con l'applicazione della Buona Volontà:

- a) dentro noi stessi. Una delle prime cose da fare è educare noi stessi alla necessità di mantenere un atteggiamento di buona volontà non solo verso gli altri, ma anche nei nostri confronti;
- b) verso tutti coloro con i quali veniamo in contatto: questo significa essere ispirati dalla buona volontà in tutti gli ambiti della vita di gruppo, che vanno dalla coppia alla famiglia, fino all'umanità nel suo insieme;
- c) come atteggiamento generale.

2°. *Con l'utilizzo delle Tecniche* – Tuttavia, la sola comprensione e il riconoscimento del valore della Buona Volontà non bastano di per sé a provocarne l'afflusso spontaneo attraverso di noi e a condizionare automaticamente i nostri atteggiamenti e le nostre azioni. Solitamente è invece necessario l'impegno a coltivarla e svilupparla più a fondo. Possono essere d'aiuto in questo lavoro le seguenti tecniche:

- a) l'uso della immaginazione creativa. Possiamo lasciare libera la nostra immaginazione e cercare di rappresentarci la condizione del mondo quando la maggioranza degli esseri umani si occuperà del bene degli altri e non del proprio tornaconto personale. Una tale rappresentazione, prodotta dal pensiero, ha effetti positivi e costruttivi e contribuirà a portare in manifestazione quel nuovo mondo e quel nuovo tipo di umanità che caratterizzeranno il futuro;
- b) la pratica della buona volontà. Se la buona volontà viene attentamente e deliberatamente incrementata, essa pone le fondamenta di un nuovo tipo di sensibilità, di un nuovo senso di orientamento verso l'umanità. Oggi si sta già manifestando con l'enfasi data all'empatia e si può sviluppare ancora di più in futuro, con lo sforzo di identificarsi con gli altri;
- c) lo sviluppo dell'amore spirituale e altruistico. Può essere incrementato mediante l'allenamento con opportuni esercizi di meditazione.

3°. *Con la comprensione dell'amore spirituale* – L'umanità deve lavorare dal basso verso l'alto, deve cioè scoprire attraverso l'esperienza (ovvero per mezzo di tentativi e di errori) in che modo esprimere e portare avanti il compito previsto. A questo fine, occorre anche comprendere che cosa sia l'amore spirituale, messo in atto dalla spinta di venire in contatto con livelli sempre più elevati di realtà spirituali. Per poter veramente sapere che cosa è l'amore spirituale, bisogna averlo provato, vissuto almeno per un istante. Tuttavia, meditare sull'amore spirituale può essere un mezzo per risvegliarlo dentro di noi. All'inizio, il tenerlo in considerazione si verifica solo per via negativa, ovvero nel vedere che cosa non è l'amore spirituale. Questo ci rivela quali sono le limitazioni, le insufficienze e anche i pericoli del nostro consueto modo di amare. Da questa rivelazione può, tuttavia, nascere in noi un forte stimolo alla purificazione e alla sublimazione della nostra affettività. In seguito, la sola visione delle meravigliose possibilità dell'amore spirituale può suscitare in noi un ardente e serio desiderio di farne esperienza e di risvegliarlo dentro di noi, perché sappiamo che ogni sincera e fervida aspirazione ha un effetto rilevante sulla nostra vita. Amare in modo spirituale significa amare Dio in ogni cosa; si tratta di elevare l'amore dal piano dell'apparenza a quello della realtà interna, e dal particolare all'universale. Sinteticamente si potrebbe dire che amare in modo spirituale è realizzare nella propria vita l'unità di tutte le cose e di tutti gli esseri nell'Essere Supremo, unità già compresa e accettata dalla ragione, ma che deve essere conosciuta dall'intuizione e portata nel Cuore.

#### *Il rapporto fra Volontà e Amore*

L'applicazione della Buona Volontà è come se ci chiarisse che il punto chiave, nell'epoca attuale, è dato dal rapporto tra l'amore e la volontà, e dal capire quanto questo rapporto è essenziale ai fini della manifestazione della Buona Volontà. La corrispondenza a livello individuale sta nell'unione o fusione dell'amore e della volontà all'interno di noi. Questo processo fa parte dello sviluppo integrale e armonico della personalità ed è particolarmente necessario per potere risolvere la crisi che l'umanità sta attraversando. Si potrebbe dire che la causa fondamentale della violenza e della distruttività di cui siamo testimoni, sia a livello individuale che collettivo, sta nella dualità esistente tra l'amore e la volontà, e nel conflitto che li oppone.

Chi ama, spesso lo fa in modo tiepido, paralizzato dall'ipersensibilità e dalla paura, con un amore che è sentimentale, poco dinamico, privo di radianza e di creatività. Di contro, quelli che utilizzano la volontà, spesso lo fanno in modo violento e aggressivo, senza alcuna considerazione né compassione per gli altri. Solamente l'unione dell'amore con la volontà può avere l'effetto di renderli entrambi efficaci e benefici.

#### *Come utilizzare la Buona Volontà*

Come utilizzare la Buona Volontà per instaurare retti rapporti umani risulterà, a poco a poco, dal lavoro compiuto, secondo le necessità della situazione mondiale. Lo stato attuale del mondo potrà cambiare soltanto se non verranno attuate le misure militari del passato, e se non sarà imposto il volere di pochi gruppi aggressivi ed economicamente dominanti. Sarà invece determinante il peso dell'opinione pubblica, educata e fondata sulla Buona Volontà, sull'intelligente comprensione delle necessità umane, sulla determinazione a realizzare retti rapporti fra gli esseri umani e sul riconoscimento che i problemi che oggi si presentano possono essere risolti con la Buona Volontà.

Il primo problema da affrontare è quello di controbilanciare gradualmente l'odio tra gli uomini, con l'eliminazione dello spirito di competizione e con la successiva sostituzione con la coscienza cooperativa. Anche l'educazione cercherà di sviluppare un'atmosfera che coltivi il senso di responsabilità e liberi dalle inibizioni determinate dalla paura. In questa atmosfera potranno fiorire le caratteristiche della responsabilità e della buona volontà.

## *Campi di applicazione della Buona Volontà*

La Buona Volontà è la pietra d'angolo che trasformerà il mondo, ed è molto più diffusa di quanto la gente pensi. Ha soltanto bisogno di essere scoperta, educata, e messa in opera. Ovunque gli uomini e le donne di buona volontà debbono essere mobilitati e messi all'opera, perché è dai loro sforzi che dipende il futuro dell'umanità. Essi sono milioni e, quando organizzati e mobilitati, rappresenteranno un'ampia porzione dell'opinione pubblica. Infatti, soltanto con il lavoro costante, consistente e organizzato degli uomini e delle donne di buona volontà di tutto il mondo sarà possibile realizzare l'unità mondiale.

Oggi questi uomini e queste donne di buona volontà sentono che il loro compito è grande, che le forze avverse sono potenti, e che al momento i loro sforzi appaiono isolati e non coordinati, si dimostrano non ancora sufficienti a rompere le barriere dell'odio e della cupidigia. Occorre allora trovare e organizzare questi esseri umani, occorre scoprirne l'effettiva potenza numerica. Debbono formare un gruppo mondiale che sostenga i retti rapporti umani e che educi la pubblica opinione alla natura e al potere della Buona Volontà. In tal modo, l'opinione pubblica diventerà così potentemente attiva a sostegno del Bene Comune che capi politici, uomini di stato, d'affari e di chiesa saranno obbligati ad ascoltarla e a comportarsi conformemente.

## *Conclusioni*

Attualmente, è all'opera una rete soggettiva di "servitori", i quali agiscono come mediatori di queste energie potenti della Volontà di Bene, operano quale ponte nei confronti della restante parte dell'umanità. I membri di una tale rete sono tutti gli uomini e le donne di buona volontà intelligenti attivamente impegnati, coscientemente o non, ad attuare la Volontà divina che ha un Piano per il Pianeta e per l'umanità. Questo gruppo comprende rappresentanti di ogni campo dello sforzo umano che operano a stabilire giuste relazioni umane e a portare le nuove idee sulle quali deve essere basato un nuovo mondo, più sano non solo da un punto di vista fisico, nel quale le forze dello spirito e della materia siano integrate più correttamente.

In questo gruppo e in questo sforzo si inserisce, e fa la sua parte, il progetto dell'Associazione Uriel, Centro Studi e Ricerca per la Volontà di Bene, ma anche di applicazione pratica della Buona Volontà. Uriel è un'associazione a indirizzo laico e senza fini di lucro, nata nel 2011 su iniziativa di un gruppo che da anni è impegnato nello studio e nella ricerca per lo sviluppo della coscienza umana. L'associazione si basa sulla collaborazione volontaria dei soci, e ha come scopo quello di dare vita:

- a una coscienza di gruppo, basata sui valori della fratellanza e della cooperazione,
- alla sperimentazione di un modello di vita comunitaria fondata sulla meditazione, sullo studio e sul servizio,
- alla promozione di un sistema di vita comune che tenda ad armonizzare l'essere umano per svilupparne gli aspetti transpersonali, nell'ottica di attiva partecipazione ai grandi problemi dell'Umanità e per recuperare un corretto rapporto con la natura e i suoi ritmi,
- alla cooperazione con altre associazioni, anche internazionali, nella costruzione di una rete di servizio planetaria impegnata a far nascere un mondo nuovo, fondato sulla Buona Volontà e sull'Unità essenziale delle coscienze umane.

Partecipare al progetto di Uriel, divenendone soci attivi, è dunque una delle possibilità attraverso le quali ciascuno di noi potrà dire di aver fatto la sua parte nella ricerca e nell'attuazione del Piano divino previsto per il Pianeta e per l'umanità, nell'esprimere la Buona Volontà e rendere concreta la Volontà di Bene.